



anno 79 n.155 | domenica 9 giugno 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Dinanzi al tentativo di mettere in discussione la libertà e i diritti fondamentali



della persona nessuno può permettersi di stare alla finestra».

Oscar Luigi Scalfaro, ex presidente della Repubblica, Agi, 5 giugno, ore 18,10

## Ballottaggi, vincere è possibile

Tre milioni alle urne, centrosinistra favorito ad Alessandria, Asti, Piacenza, Verona  
Intervista a D'Alema: uniti possiamo fermare questa destra del populismo e delle paure

### TEMPI MODERNI

Furio Colombo

«Quanto pare «noi dobbiamo proporre una linea moderna», viene ripetuto spesso dentro e intorno alla sinistra, come indicando una pozione magica. Gira e rigira la «modernità» si trova tutta intorno all'articolo 18 e se si possa (o meglio, si debba) licenziare liberamente chi lavora. Per esempio, sul *Corriere della Sera* del 6 giugno, in conclusione di un editoriale di prima pagina, Pietro Ichino ammonisce: «Pensate davvero di poter tornare più facilmente al governo con la parola d'ordine per cui il vecchio diritto al lavoro non si tocca? E se anche la cosa dovesse funzionare, che cosa direte ai vostri elettori il giorno dopo che sarete tornati al governo, per riprendere il discorso sulla indispensabile riforma del diritto del lavoro? Potrete dire: «Abbiamo scherzato?»»

Sono certo che anche Ichino, per quell'eventuale giorno di festa, vede due o tre altre ragioni capaci di animare all'improvviso la scena del Paese.

Il problema, certo, è importante. Ma non nel modo, nel tempo e con la sequenza che vuole imporre Berlusconi, per ragioni che non appartengono al problema ma al governo e alla sua particolare alleanza con la parte di Confindustria che ha dato sostegno e pretende l'incasso.

Il governo, lo dicono anche molti imprenditori, ha imposto una grande frenata al mondo del lavoro, ne ha interrotto la pace, ha fatto tutto ciò che poteva per dividere i sindacati. Un conto è riconoscerli di avere avuto una sua parte di successo, come dimostra il dibattito aspro che divide l'Ulivo. Un conto è essere sicuri che le priorità del Paese cominciano dove le stabilisce Berlusconi.

Ma questo ci porta alla domanda che torna come un tic nervoso: siete sicuri che fare questa o quella cosa aiuti a tornare al governo?

Per non cadere in questa trappola, gli organizzatori delle campagne elettorali americane si dividono sempre in due gruppi. Uno affronta i temi e i problemi dal punto di vista dell'urgenza e della passione. L'altro decide quali posizioni bisogna prendere a seconda del vento che tira.

Credo di poter dire che quelle campagne elettorali sono spesso state perdute da chi si è occupato soltanto del secondo problema (va bene se dico questo?) trascurando di decidere e di rischiare su fatti non negoziabili per ragioni politiche, o per ragioni morali.

Per esempio, è vero che la propaganda della paura ha avuto successo. È vero che un buon numero di italiani, anche a sinistra, sono persuasi di essere invasi dagli immigrati e credono che i delitti siano compiuti quasi solo dagli stranieri. Ma persone politicamente decenti non possono scherzare con questo argomento, flirtare con la paura o far finta di credere a clamorose bugie per inseguire la paura e arruolarla fra i propri elettori.

SEGUE A PAGINA 30



ROMA Tre milioni di italiani votano oggi (dalle 8 alle 22) e domani (dalle 7 alle 15) per i ballottaggi ad Alessandria, Isernia, Oristano, Asti, Cosenza, Frosinone, Piacenza, Verona, Cuneo, Gorizia e in altri importanti comuni, oltre che nelle province di Campobasso, Vercelli e Treviso. La destra rischia parecchio, anche in alcune sue roccaforti come Verona e in città importanti come Piacenza e Alessandria. In un'intervista a "l'Unità", il presidente dei Ds Massimo D'Alema dal Brasile lancia un appello agli elettori: «Possiamo fermare questa destra delle paure».

BENINI, CASCELLA e MARCUCCI PAG.2 e 3

### Francia

Gli elettori tornano alle urne  
Destra favorita anche nelle legislative  
Riemerge l'incubo Le Pen

MARSILLI A PAGINA 12

Il grande amico del premier compra Tele+ da Vivendi. L'altra pay, Stream, è già nelle sue mani

## Berlusconi più il socio Murdoch uguale controllo di tutte le tv

IL VIRUS DEI BILANCI TRUCCATI  
Rinaldo Gianola

Un'ondata anomala di Mani Pulite sembra aver investito Wall Street e i gangli vitali della finanza e dell'economia degli Stati Uniti. L'uomo che in questi giorni sta ripulendo il capitalismo americano è il procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, un distinto signore di 82 anni per nulla intimorito dai miliardari che gli sfilano davanti.

SEGUE A PAGINA 30

MILANO Il magnate australiano Rupert Murdoch, amico di Silvio Berlusconi, si tiene stretta la sua Stream (di cui è proprietaria anche Telecom) e prende anche Tele+ dalle mani del suo omologo francese. L'accordo, fra News Corporation e Vivendi, definito un memorandum d'intesa, è stato siglato ieri.

A PAGINA 15

### Immigrati

Gettati a mare dagli scafisti: annegano 4 curdi in Puglia

DI GIOVANNI A PAG. 9

### Giustizia

Il governo e i magistrati duello nel nome del capo

Ninni Andriolo

ROMA Si farà o no lo sciopero dei magistrati messo in calendario per il 20 giugno? La domanda è d'obbligo visto il susseguirsi di contatti e incontri riservati che anima la vigilia della scadenza decisiva del 12 giugno, favorito anche dal Quirinale impegnato «con discrezione» per comporre la vertenza. Mercoledì prossimo il gruppo dirigente dell'Amm si riunirà per decidere le modalità di astensione di giudici e pm.

SEGUE A PAGINA 7

### Fame nel mondo

A Roma in 40mila: «Terra, vita e dignità»



MASTROLUCA e GRECO A PAG. 13

Foto di Riccardo De Luca

## DISASTRO GLOBALE, SPERANZA GLOBALE

Walter Veltroni

Ci sono momenti, rari e preziosi, in cui chi si trova a portare su di sé una responsabilità politica sente una rispondenza piena tra il proprio impegno istituzionale e le proprie scelte più personali, tra il suo dover essere pubblico e il suo più intimo essere privato: le proprie esperienze, i propri ricordi, le proprie emozioni. Questo, per me, è uno di quei momenti.

SEGUE A PAGINA 31

## Errori, sfortuna e un arbitro cattivo: l'Italia battuta

fronte del video Maria Novella Oppo  
Prescrizione

Se non fosse stato per le battute della Gialappa's Band, che commentava la partita su Radiodue, la sconfitta della Nazionale ci avrebbe fatto piangere. E non solo per il risultato in sé, già abbastanza deprimente, ma per la previsione di polemiche, lamentazioni, revanche da parte di una tv ormai quasi completamente dedicata al depistaggio. Subito dopo, però, è andato in video l'ottimo Cannavaro, preciso, lucido, dignitoso, che restituiva alla patria quel po' di onestà sportiva che manca totalmente alla politica governativa. Poi è cominciato il Tg2, che tornava a dare qualche altra notizia, per esempio sul processo Sme, mostrando la determinata Bocassini che chiedeva di continuare ad esaminare le eventuali responsabilità degli imputati. I quali, tramite i loro 800 difensori (tutti parlamentari), il loro dominio sull'informazione e i loro potenti mezzi e mezzucci, continuano a tentare ogni espediente per sfuggire alla giustizia. D'altra parte, Previti, Squillante e soprattutto Berlusconi, sono uomini di modeste aspirazioni e non pretendono di vedere riconosciuta la propria innocenza. Si accontentano di cavarsela con un annullamento. Come se, dopo due gol annullati, la Nazionale puntasse alla prescrizione del Mondiale.



Ronaldo Pergolini

La Croazia non è l'Ecuador e la trappola del Trap non scatta. Anzi a finire nella tagliola è proprio l'Italia, prima illusa dal gol di Vieri e poi scaraventata nell'ansia dall'uno-due dei croati Olic e Rapajc. Da quella che sembrava una "vie en rose" verso gli ottavi, ad una via crucis che all'ultima stazione prevede un Messico e agli azzurri potrebbe anche non bastare la vittoria.

Il cammino mondiale della nazionale si fa accidentato e a poco serve recriminare sugli accidenti capitati agli azzurri nella partita di ieri.

SEGUE A PAGINA 19

**oggi**  
vai a votare e fai votare  
Per sconfiggere la destra.

COMMITTENTE RESPONSABILE: DS - GIANNI CUPERLO